

**IL CASO/2****Mediatori culturali
l'Asp vuole le liste****CATERINA GIUSBERTI**

DOPO il caso del mediatore culturale sospeso per aver assolto lo stupro, Asp chiede alla coop Lai-Momo chiarimenti sulla selezione del personale.

SEGUE A PAGINA VII

IL CASO/2 LA VIOLENZA DI RIMINI**Mediatori culturali
l'Asp chiede l'elenco**

L'autore del post («è brutto all'inizio, poi la donna si calma e si gode», il suo commento su Facebook), un 24enne di origini pachistane, lavorava come operatore e mediatore culturale per la cooperativa, presso l'hub di via Mattei. A motivare l'intervento di Asp è il fatto che Lai-Momo si è appena aggiudicata i servizi di mediazione culturale per adulti, minori e soggetti deboli, nell'ambito del maxi-bando da 66 milioni per il servizio di Sprar metropolitano. Per questo, ricordando che l'appalto è «ancora in fase di contrattualizzazione» e «considerate le peculiarità dei servizi in oggetto e le criticità e la delicatezza del rapporto utente-operatore», Asp ieri ha chie-

sto alla cooperativa «di conoscere entro sette giorni per ciascuna unità di personale impiegata nei servizi di mediazione culturale: quali siano i titoli di studio in loro possesso, la loro qualifica contrattuale, le esperienze, le abilitazioni professionali e non». Nonché quali siano «i progetti di formazione e aggiornamento professionale realizzati negli ultimi tre anni», e il piano formativo per il 2017 e il 2018. Infine, Asp vuole sapere «quali provvedimenti siano stati assunti nei confronti del lavoratore». Intanto Lai-Momo risponde - a chi chiede il licenziamento in tronco del mediatore - che la sospensione dal lavoro «è l'unica procedura legalmente possibile in questi casi». (c. gius.)



I rilievi della Scientifica al Bagno 130 dove è avvenuto lo stupro



Peso: 1-2%,7-13%